NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IERI DUE RIUNIONI A PORTE CHIUSE A PAN MUN JON

Nessuna garanzia di Clark per il rispetto della tregua

Annunciato un accordo Si Man Ri-Robertson - Gli impegni americani verso il carnefice - Gli articoli del testo armistiziale per il rispetto della tregua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 11. — Oggi vi sono state due riunioni: la prima, brevissima, durata appena 27 minuti si è iniziata alle 11 precise, la seconda fissata per l'inizio del pomeriggio, ha visto nuovamente riuniti a porte chiuse i delegati americani e cinocoreani.

A questo punto sorge legittima la domanda: se il testo dell'armistizio è pronto, tanto è vero che doveva essere firmato il 25 giugno, di che cosa si sta ancora a discutere qui a Pan Mun Jon? Perchè tu rinviata la firma?

Ogni persona informata sa bene che se questo è accaduto lo si deve alla violazione commessa da Si Man Ri con l'aperta connivenza americana. Dopo di che da parte cino-coreana si è resa necessaria la richiesta di garanzie perchè nel futuro non vi siano altre violazioni. Queste garanzie dovrebbero essere date senza discutere e senza tentare di sfuggire alle proprie responsabilità. A una persona che prima di firmare una cambiale vi dichiara che con molta probabilità non sarà in grado di tener fede alla propria firma, voi vi sentireste di prestare del denaro? Se a Pan Mun Jon si continua a discutere evidentemente si può supporre che gli americani vogliono sì firmare l'armistizio, ma continuare la loro politica lasciando a Si Man Ri le mani libere per poi violarlo.

A confermare tale impressione sta la notizia della conclusione di un accordo tra l'inviato americano Robertson e Si Man Ri, raggiunto su una base di grave capitolazione di fronte alle «desiderata» del presidente sud coreano.

In un comunicato ufficiale comune, si afferma che l'accordo si basa su un patto militare — tra gli Stati Uniti e il governo di Si Man Ri — in corso di stipulazione. Voci autorevoli aggiungono che tra Robertson e Ri si è stabilito di non ritirare per ora dalla Corea, le truppe americane, e vi è anche l'impegno di boicottare la Conferenza politica qualora non giunga ad un risultato entro quattro mesi.

Come si vede è l'appoggio americano che incoraggia Si Man Ri a dichiarare a ogni piè spinto che dopo l'armistizio, darà ordine alle sue truppe di non rispettare il «cessate il fuoco» e di non ritirarsi dietro la linea di demarcazione.

E' naturale che in questa situazione, da parte cino-coreana, si chieda agli americani di dare garanzie che saranno prese tutte le misure necessarie per frustrare le minacce di Si Man Ri. D'altra parte il testo armistiziale parla chiaro al riguardo nel paragrafo 12 dove è detto: «*I comandi delle opposte parti dovranno ordinare e assicurare una completa cessazione di tutte le ostilità in Corea di tutte le forze armate sotto il loro controllo*». Al paragrafo 13 dello stesso testo armistiziale si stabilisce in modo chiarissimo che «*deve essere adeguatamente punito chi viola l'accordo armistiziale*». Sempre nello stesso accordo al paragrafo 17 vien ribadita la precisa responsabilità dei firmatari per il rispetto dei termini di armistizio.

Firmando l'armistizio gli americani si assumono quindi responsabilità precise. Ma alla domanda: sono in grado di farlo? Essi rispondono forse che sì, forse che no. Non può essere altrimenti se a Pan Mun Jon si continuano a tenere riunioni e a discutere sul rispetto di un accordo per stabilire il quale sono occorsi ben due anni di laboriose trattative. Quanto tempo ancora occorrerà perchè gli americani si decidano a rispondere chiaramente?

RICCARDO LONGONE

Hammarskjoeld condanna l'atteggiamento di Si Man Ri

NEW YORK, 11 — Il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld, ha lasciato intendere durante una colazione all'Associazione dei corrispondenti che le Nazioni Unite prenderanno delle misure contro il Presidente Si Man Ri.

Interrogato sull'ammissione all'ONU della Cina popolare, Hammarskjoeld ha riaffermato la propria adesione al principio dell'universalità delle Nazioni Unite, dichiarandosi in tal modo completamente favorevole a tale ammissione.

Celebrazioni di Tolstoi nella Unione Sovietica

MOSCA, 11 — Un vasto lavoro di preparazione è in corso per il 125mo anniversario della nascita del grande scrittore russo Leone Tolstoi.

L'Unione degli scrittori sovietici ha costituito un Comitato per le celebrazioni sotto la presidenza di Kostantin Fedin «Premio Stalin». Riunioni commemorative avranno luogo a Mosca, Leningrado, Kiev e in molte altre grandi città. Assemblee dedicate a Leone Tolstoi si terranno in più di novemila circoli sindacali e Palazzi della cultura. L'Accademia delle scienze dell'URSS e varie altre istituzioni scientifiche organizzeranno speciali sessioni.

I libri di Tolstoi vengono editi nell'URSS in misura sempre crescente. Più di otto milioni di copie nelle lingue di molti popoli dell'Unione Sovietica saranno pubblicate nel corso di quest'anno.

Tragico bilancio in Giappone delle inondazioni

TOKIO, 11 — Le cifre diramate dal comando di polizia di Fukuoka fanno ammontare a 1.116 i morti e i dispersi a causa delle inondazioni di due settimane fa nelle cinque province settentrionali dell'isola di Kyushu. Oltre un milione e mezzo di persone sono rimaste senza tetto. Sono rimasti inondati 160.000 acri di terreno. I danni alle proprietà sono valutati a circa 587 mila dollari.

NEL RAPPORTO AI QUADRI DEL PARTITO

Rakosi indica la via del progresso verso il socialismo

I grandi successi dell'Ungheria popolare - Gli errori del passato e le nuove misure per correggerli - L'unità del Partito

BUDAPEST, 11. — Il compagno Mattia Rakosi ha tenuto oggi l'annunciato rapporto ai quadri del Partito dei lavoratori ungheresi a Budapest.

Nella parte iniziale del suo rapporto Rakosi ha passato in rivista i successi raggiunti dal Partito e dal popolo ungherese. Il nostro lavoro di ricostruzione — egli ha detto — e i passi avanti sulla via del socialismo che la nostra classe lavoratrice e il nostro popolo ha fatto sono tali che ogni comunista, ogni lavoratore, ogni figlio sincero dell'Ungheria può esserne orgoglioso.

Tuttavia — ha comunicato Rakosi — noi abbiamo anche ommesso dei gravi errori che sono stati indicati dal nostro Comitato Centrale nella sua sessione del 27-28 giugno. Il Comitato Centrale ha elaborato le misure per mezzo delle quali questi errori possono essere corretti. Il compagno Nagy, presidente del Consiglio dei ministri, ha già esposto queste misure al Parlamento e ovviamente — ha affermato Rakosi — noi siamo completamente d'accordo su di esse perchè esse costituiscono la linea del nostro Partito. Rakosi ha quindi invitato tutto il popolo a discutere ancora il più largamente possibile queste misure e a fare il massimo sforzo per metterle in atto.

Rakosi è quindi passato ad esaminare gli errori commessi nel passato.

In primo luogo egli ha indicato come un errore l'avere accentuato troppo lo sviluppo della industria pesante trascurando talvolta la reale entità delle risorse economiche e delle possibilità del Paese. L'errore più grave è stato commesso nel febbraio quando gli obbiettivi per la industria del primo piano quinquennale sono stati fissati a un livello troppo alto. Nel corso della realizzazione del piano ci si è accorti che le risorse del Paese non permettevano di incrementare a quel punto lo sviluppo della industria pesante e nello stesso tempo di migliorare adeguatamente il tenore di vita delle classi lavoratrici.

Un altro errore è stato commesso quando si è voluto dare un impulso troppo forte allo sviluppo del movimento cooperativo. E' chiaro — ha sottolineato Rakosi — che la democrazia popolare vede senza dubbio nel movimento cooperativo la via per migliorare le condizioni di vita dei contadini e per sviluppare l'agricoltura. I nostri obbiettivi non cambiano. E' necessario tuttavia correggere gli errori commessi.

Nel campo dell'agricoltura il compagno Rakosi ha annunciato tra l'altro che i giornali pubblicheranno domani un decreto che annulla tutte le quote arretrate di cereali e di altri prodotti agricoli che i contadini avrebbero dovuto consegnare agli ammassi di Stato. Il decreto prevede inoltre una diminuzione del dieci per cento delle quote dei prodotti agricoli da consegnare allo Stato.

Il popolo — ha detto il compagno Rakosi — ha già dimostrato di approvare larganente le nuove misure decise dal governo, ma nel contempo il nemico di classe ha già iniziato la lotta contro la loro applicazione. I kulak attaccano le nuove misure nelle campagne. Tutte le organizzazioni debbono mobilitarsi per neutralizzare questi tentativi del nemico di classe che oggi si sente colpito dalle nuove misure che rendono vana ogni sua speranza di un fallimento del regime di democrazia popolare.

L'ultima parte del discorso di Rakosi è stata dedicata alla struttura della direzione del Partito.

La direzione politica del Partito — ha detto Rakosi — è risultata nel passato difficile e complicata: l'esistenza dell'ufficio politico del Comitato Centrale, e della segreteria e della commissione d'organizzazione, il fatto che tutti questi organismi si occupassero allo stesso modo dell'elaborazione della linea politica rendeva il lavoro confuso e difficile. Ora i compiti sono stati divisi chiaramente. L'ufficio politico del Comitato Centrale elaborerà le risoluzioni politiche del Partito, la segreteria consisterà di soli tre membri ed avrà il compito di curare la esecuzione delle risoluzioni elaborate dall'ufficio politico.

Il compagno Rakosi non ha parlato della commissione di organizzazione che, come è noto è stata soppressa nella ultima sessione del Comitato Centrale.

Questa nuova organizzazione — ha detto Rakosi — renderà più semplice, più unito e più rapido il lavoro politico, permetterà l'immissione di nuovi quadri nella direzione del Partito e renderà il lavoro della direzione più collettivo rinsaldando l'unità della direzione stessa.

Concludendo, Rakosi che ha fatto un discorso di grande vigore, ha sottolineato come gli obbiettivi finali della democrazia popolare non siano per nulla mutati e ha invitato tutte le organizzazioni del Partito a mobilitarsi per realizzare le nuove misure e guidare il popolo a sempre nuovi successi sulla via del socialismo.

I contadini portino avanti la riforma agraria sventando il connubio tra governo e proprietari!

Il convegno della Confederterra indica gli obiettivi della lotta: 1) nemmeno un chicco di grano agli ex-padroni espropriati; 2) sia riconosciuta agli assegnatari la proprietà del prodotto da essi raccolto

Ha avuto luogo a Roma, nei locali della Confederterra, lo annunciato convegno nazionale dei Segretari responsabili delle Confederterra delle province dove si applicano le leggi di Riforma fondiaria, al quale erano invitati i segretari delle

Il Convegno ha esaminato attentamente la posizione che si è determinata nelle zone di applicazione della riforma alla luce dell'azione che gli Enti e il governo hanno realizzato per conto dei grandi proprietari terrieri nel tentativo di far fallire la attuazione della riforma o quanto meno di limitarne al massimo la realizzazione.

Il convegno ha chiaramente documentato che tale obiettivo è stato perseguito in perfetto accordo tra gli agrari e il governo il quale ha ritardato al massimo la emanazione dei decreti di esproprio, ha notevolmente ridotto la superficie espropriabile nei confronti di quella prevista nei piani di esproprio, ha riservato attraverso permute la terra migliore ai grandi proprietari, espropriando per l'assegnazione ai contadini quella peggiore, e inoltre, là dove esistevano appezzamenti di terra già assegnati alle Cooperative di braccianti e di contadini in base alla legge Gullo-Segni, ha proceduto all'esproprio di queste lasciando al grande proprietario terriero la terra già delimitata in altra parte dal piano di esproprio. Il governo e gli Enti hanno ritardato al massimo le assegnazioni tanto che su circa 600 mila ettari si calcola che solo 90 mila siano stati a tutt'oggi effettivamente consegnati ai contadini, mentre altri 150 mila circa sono stati assegnati simbolicamente attraverso la consegna di un certificato. Gli Enti di riforma, secondo le indicazioni fornite dai rappresentanti del Governo, hanno inoltre commesso una grave violazione della legge che imponeva loro di procedere alla immediata occupazione della terra, lasciando oltre 500 mila ettari di terre espropriate nelle mani di grandi proprietari terrieri.

Le assegnazioni di terra ai contadini sono state fatte attraverso contratti definitivi o precari i quali rappresentano un peggioramento dei contratti precedentemente esistenti e sono in contrasto con le stesse disposizioni delle leggi di riforma fondiaria. Sopratutto detti contratti disconoscono completamente il diritto dell'assegnatario del libero e pieno possesso della terra e non garantiscono al contadino nessuna stabilità.

La posizione del governo e degli Enti appare anche più grave se si tiene conto, che, mentre essi da un lato arrivano a richiedere l'intervento delle forze di polizia perchè i grandi proprietari espropriati riescano ad appropriarsi del prodotto spettante ai contadini e agli Enti, dall'altro stabiliscono arbitrariamente grossi debiti a carico degli assegnatari attraverso esose ed illecite maggiorazioni dei prezzi delle merci e dei servizi, fanno sugli assegnatari inammissibili pressioni e ricatti, tentano di sottrarre a questi il prodotto delle terre assegnate non garantendo neppure un minimo di fabbisogno alla famiglia del contadino.

Il convegno ha quindi deciso:

1) che sulle terre espropriate e non ancora assegnate gli enti di riforma procedano al ritiro del prodotto che non spetta più ai grandi proprietari e che provvedano ad addebitare ai proprietari espropriati i danni da essi causati (asportazione di alberi e di attrezzature, mancati investimenti in base ai contratti preesistenti, affinchè i contadini possano disporre almeno del loro avere;

2) che sia in ogni caso rispettato il diritto dell'assegnatario di far suo il prodotto della sua terra. Le eventuali anticipazioni fatte dagli Enti potranno essere rimborsate al termine dell'annata agraria assicurando comunque ai contadini il fabbisogno per la famiglia e per la buona coltivazione del fondo;

3) che in tutti i casi siano migliorate le condizioni contrattuali di tutti i lavoratori non ancora assegnatari, singoli o associati, che a qualunque titolo lavorino la terra espropriata;

4) che l'Ente non possa pretendere rimborsi per eventuali anticipazioni che non siano state controllate e riconosciute dai lavoratori;

5) che si proceda immediatamente alla consegna della terra, ai braccianti e ai contadini in possesso dei certificati di assegnazione simbolica e che siano assegnate prima delle prossime semine tutte le terre espropriate;

6) che la quota dei prodotti della quale l'Ente deve entrare in possesso all'atto del raccolto per questa annata agraria, sia destinata alla esecuzione delle opere di miglioramento fondiario e per costituire un fondo di dotazione ai futuri assegnatari;

7) che gli Enti, come stabilito dalla legge, provvedano alla esecuzione delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario e impongano la esecuzione dei piani di miglioramento delle terre non espropriate e situate nei comprensori di riforma.

8) che gli Enti provvedano sollecitamente alla costituzione delle Cooperative tra gli assegnatari al fine di consentire loro, come è stabilito dalla legge, di usufruire in modo organizzato, partecipando direttamente alla gestione, dei servizi, delle macchine, dell'attrezzature, e di ogni altra assistenza tecnica e materiale a cui essi hanno diritto per divenire nel più breve periodo di tempo liberi ed indipendenti piccoli proprietari coltivatori.

IN SEGUITO ALLA MORTE DEI SETTE OPERAI DI MONCALVO

Spiccato il mandato di cattura contro il progettista e l'impresario

Il fermo dei due assistenti tramutato in arresto — Il cordoglio della C.G.I.L. — Oggi i funerali delle vittime

ASTI, 11 — In tutto l'Astigiano perdura vivissima l'impressione per la tragedia di Moncalvo, ove sette lavoratori hanno perduto la vita sotto le macerie di un capannone in costruzione crollato durante l'infuriare di un temporale.

Fra i tanti telegrammi di condoglianze pervenuti alla Camera del Lavoro di Asti è giunto quello della segreteria della CGIL, a firma del compagno Di Vittorio: «Segreteria Confederale esprime fraterne condoglianze a lavoratori astigiani per gravissimo infortunio sul lavoro che ha provocato la morte di sette lavoratori del cantiere di Moncalvo. L'avvenuto nostro intervento per sollecita indagine per appurare la responsabilità, la punizione dei colpevoli e il risarcimento dei danni alle famiglie. F.to Di Vittorio».

Le indagini sul tragico fatto intanto proseguono attivamente. L'autorità giudiziaria ha ordinato che il fermo del geom. Teagi e dell'assistente Gamba venga tramutato in arresto, mentre contro l'ingegnere Ludovico Parziale, progettista del capannone e il dott. Romolo Pomponio, è stato spiccato mandato di cattura, mandato che non ha potuto essere portato a compimento poichè i due, subito dopo la sciagura, si sono resi latitanti. Le ricerche dei due sono attivissime e sono stati trasmessi fonogrammi a tutti i posti di polizia della Repubblica affinchè i due ricercati vengano catturati.

Un altro doloroso fatto si innesta con tutta la sua crudezza nella tragedia. Oggi pomeriggio, nel piccolo ospedale di S. Marco a Moncalvo, la signora Maria Borelli di 58 anni, residente a Villadeati, cognata dell'operaio Giuseppe Castellano, deceduto sotto le macerie del capannone, recatasi a visitare la salma del congiunto non ha potuto resistere al dolore ed è morta sul colpo per sincope.

Nella giornata di oggi si svolgeranno i solenni funerali delle sette vittime dell'incuria, del lucro e della speculazione dei costruttori, la cui responsabilità appare sempre più evidente mano a mano che la commissione tecnica nominata dall'autorità inquirente procede all'esame delle macerie del capannone crollato e agli interrogatori delle maestranze del cantiere.

Svoltosi con successo lo sciopero dei conservieri

Giovedì, venerdì e sabato scorso ha avuto luogo, in modo differenziato provincia per provincia, lo sciopero dei lavoratori conservieri indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, contro il padronato che rifiuta di iniziare le trattative per il contratto di lavoro. Lo sciopero si è svolto con grande compattezza. Ad esempio i lavoratori della Massa Lombarda (Ravenna) hanno sospeso il lavoro al 100% per 4 ore per tre giorni consecutivi; alla Ligure Lombarda (Pavia) lo sciopero è durato tre giorni ed iniziando al 90% è raggiungendo il 100 per cento nel corso della lotta, ad Argenta (Ferrara) è stato sospeso il lavoro al 100% per due ore durante tre giorni consecutivi; nella provincia di Piacenza, nelle ditte dove è stato disposto lo sciopero è riuscito al 100%; nella provincia di Bologna hanno aderito allo sciopero di 24 ore gli operai al 100% ed una alta percentuale di impiegati; a Pavia sciopero totale per 72 ore consecutive; a Milano sciopero al 100% per 24 ore.

Estrazioni del Lotto dell'11 luglio 1953

BARI	90	36	63	8	85
CAGLIARI	81	67	51	26	48
FIRENZE	80	40	2	81	29
GENOVA	74	6	79	55	44
MILANO	86	42	1	24	14
NAPOLI	6	49	69	11	25
PALERMO	18	76	1	80	77
ROMA	78	41	9	28	75
TORINO	23	59	36	14	21
VENEZIA	9	56	87	75	12

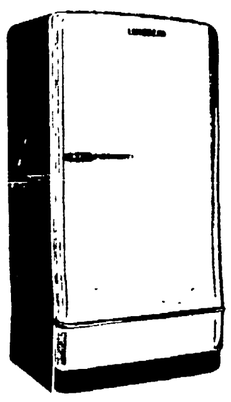
PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A Via IV Novembre, 149

Ecco che cosa consigliano i medici in questa stagione: verdura! La verdura ha poche calorie e molte vitamine. Cento grammi di carote, ad es., hanno solo 46 calorie ma sono ricche di vitamina A, B1 e C, mentre i pomodori non hanno che 22 calorie su cento grammi, disponendo però abbondantemente di vitamina A e C. Perciò forza con la verdura! Che ne dite delle cipolle e dei ravanelli? Se vi piacciono, non fate complimenti. Tanto adesso potete purificarvi meravigliosamente col Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva al 100 per cento!
Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui soave spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandisticamente venduto a sole 100 lire. Non rinunciate dunque ad approfittare di questa autentica - Estate della Bellezza -!

CGE per la casa:

FRULLATORI

Un'alimentazione leggera ed energetica è offerta dai frullati di frutta e verdura. Non occorre che un buon apparecchio: il frullatore elettrico CGE!

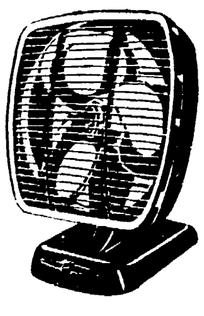


FRIGORIFERI

Il frigorifero conserva i cibi, dà bevande fresche, fornisce ghiaccio in cubetti.
Nei 3 modelli CGE da 90, 130 e 210 litri, ogni casa troverà il suo frigorifero

VENTILATORI

Nuovi e decisivi orientamenti tecnici ed estetici distinguono l'ultima serie di ventilatori CGE e rendono il ventilatore ben accetto a tutte le case.



E TUTTI GLI ALTRI APPARECCHI ELETTRICI

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Alle TERME di STIGLIANO
(50 KM DA ROMA)
TUTTE LE CURE TERMALI
AUTOPULLMAN GIORNALIERO DA ROMA
Informazioni.
Via Tacito 39 - Telef. 34.335

SUPERABITO
VESTITI-GIACCHE-PANTALONI NEI PIÙ SVARIATI MODELLI E PREZZI
SUPERABITO
VENDE ANCHE A RATE
SUPERABITO
ABITI E CONFEZIONI PRONTI E SU MISURA SARTORIA DI CLASSE
SUPERABITO
LE MIGLIORI STOFFE PER UOMO
SUPERABITO VIA PO, 39 F (ANG. VIA SIMETO)

MARCO
Tessuti Modello s.p.a.
Roma - Tritone 123 (da P.zza Barberini)

DA LUNEDI' 13
NUOVI SCAMPOLI
IN SETA PURA - COTONE - LANA - VELLUTI
SCAMPOLI per mare, monti e laghi: nonchè verranno messi in liquidazione N. 4.000 SCAMPOLI in SETA PURA e POPELINE (di puro cotone makò) con disegni modello di nostra esclusività.

Prezzi che superano ogni immaginazione
Visitateci
anche a solo titolo di curiosità
ORARIO DI VENDITA
8,30-13 - 16-20